

Alla Vergine Odigitria

Testo di Leo Di Simone

Musica di Giuseppe Liberto

Moderatamente

Strofa

Ma - dre di

Organo

6

te - ne - rez - za qui so - stia - mo men - tre re - cli - ni il ca - po ver - so no -

Org.

11

i e go - di del - l'ab - brac - cio di tuo Fi - glio che sie - de sul tuo

Org.

16 *Rit.*
f con slancio

brac-cio co-me_in tro - no. Io t'in - vo-co o-gni gior-no, Ma-dre san - ta il tuo so-

Org.

23

ste - gno tro - vo nel mio can - to: s'in - nal - za per la lu - ce dei tuoi

Org.

28 *rall.*

oc - chi al suo ri - po - so al - la tua vi - a.

Org.

L'inno alla Madre di Dio venerata, secondo la tradizione bizantina, col titolo di Odigitria, è una liturgica invocazione alla Vergine perché si faccia mediatrice della preghiera della Chiesa, portandola, con la forza contemplativa del suo sguardo, fino a Dio. Con tale fiducia filiale la Vergine viene invocata col canto del ritornello, sorta di preambolo estetico, trampolino melodico che introduce alla teologia delle strofe; queste, a loro volta, sono delucidazione teologica dell'Icona mariana per la quale in Sicilia si tramanda una vibrante devozione. Il popolo orante è invitato a far scaturire dall'immagine di Bellezza il vero motivo della preghiera della Chiesa di cui Maria è prima corifera: il Mistero di Dio rivelatosi in Cristo per la forza dello Spirito Santo. Il canto liturgico è tale perché proclama nella lode la dimensione trinitaria e cristologica della fede, individuando la Madre del Signore come la Maestra che con la lode perfetta indica ai suoi figli la via della salvezza.

1. Madre di tenerezza, qui sostiamo
mentre reclini il capo verso noi
e godi dell'abbraccio del tuo Figlio
che sul tuo braccio siede come in trono.

**Rit. Io t'invoco ogni giorno, Madre santa,
il tuo sostegno trovo nel mio canto:
s'innalza per la luce dei tuoi occhi
al suo riposo, alla tua via.**

2. Lo additi compiaciuta con la mano
che nasce dall'afflato del tuo cuore
e lui, tuo cuore, mostri come via
che via s'è fatto, verità e vita.

3. O Madre di Bellezza, contempliamo,
tu che Bellezza stringi sul tuo seno,
la via regale verso il paradiso
che percorresti prima tra i viventi.

4. Tu sei sua madre, certo, nella carne;
già prima, nel tuo animo, lo amasti;

facendo il suo volere fosti madre,
il suo vangelo al mondo generasti.

5. Tu che lo sguardo volgi all'infinito
e mediti il mistero senza fine
d'amore crocifisso e di splendore,
tu sei caparra di risurrezione.

6. La tua pietà è immensa come il cielo:
la comunione intima di Dio
in te s'è aperta via per l'effusione
dell'agape increata, senza fine.

7. Il Figlio, Verbo santo che ti guarda,
in te rimira dignità divina
tessuta nella trama del tuo manto
con fili d'oro e il sangue del riscatto.

8. E benedice il Figlio con la mano
la mano che lo indica per via.
In te ci benedice. Te per Madre
la fonte dell'amore ci destina.